Un minuto di silenzio per Gaza il 15 settembre alle ore 10.10

L'iniziativa, promossa a livello nazionale da "Scuola per la pace" Torino e Piemonte, "Docenti per Gaza" e "Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole e delle università", è stata approvata dal Collegio dei docenti di molte scuole italiane.

L'obiettivo è ricordare "le migliaia di bambine e bambini, studenti e insegnanti che non andranno più a scuola perché colpiti da ordigni di guerra" e "le scuole e le università distrutte a Gaza e in Cisgiordania", oltre a esprimere solidarietà "ai palestinesi che resistono continuando a voler studiare e insegnare".

Personalmente suggerisco anche la lettura dell'appello rivolto dal maestro Alex Corlazzoli il quale ha scritto una lettera al ministro Valditara. In un breve stralcio dice :

"In questo tragico momento, non possiamo iniziare l'anno scolastico senza pensare agli oltre 56 conflitti armati attivi nel mondo e alle migliaia di bambini che non entreranno in aula. Penso a Gaza e Israele, naturalmente, all'Ucraina e alla Russia ma anche alla guerra civile in Sudan; in Somalia; al conflitto in Etiopia, alla regione del Sahel, alla Repubblica Democratica del Congo, al Myanmar, alla tensione tra India e Pakistan, alla Siria, alla Nigeria orientale così come al Camerun, al Sud Sudan e a tutte le altre guerre. Ecco perché da maestro, da

giornalista, da cittadino sono a chiederle di istituire 60 secondi di silenzio (chiaramente accompagnati da una spiegazione) per il primo giorno di scuola in ogni istituto, di ogni ordine e grado."

"L'educazione è il primo strumento per creare consapevolezza. La scuola ha il delicato compito di aiutare gli studenti a leggere la realtà. E quello del minuto di silenzio ci sembra un momento simbolico a cui è possibile dare molti significati, far seguire molti spunti di riflessione."

Chiudiamo con le parole di **Gino Strada**: "Se vuoi la pace, prepara la pace".